

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

22 GIUGNO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.104

Gran Bretagna al voto sulla permanenza in Europa

TO LEAVE OR TO REMAIN THIS IS THE QUESTION

di **Vincenzo Papadia**

Lasciare l'UE o restarci dentro è la domanda che sta arrovellando i britannici di ogni ceto e classe sociale. Il 23 giugno p.v. saranno chiamati a pronunciarsi, con il voto referendario, su una questione delicatissima di diritto internazionale, che sarà valutata da ciascuno secondo i propri ipotetici interessi dell'immediato tornaconto. In Italia ciò non potrà mai accadere perché i padri costituenti con l'art.75 della costituzione posero dei limiti al referendum abrogativo e tra questi non poteva darsi corso a quesiti di politica e trattati di diritto internazionale (pensate quando i comunisti italiani, con in testa Togliatti, volevano uscire dalla NATO). A volte forme populistiche di democrazia come quella odierna per la Gran Bretagna può segnare un fallimento dello Stato per secoli (ricordiamo, una per tutte, la democratica Atene come perse la guerra con Siracusa, che pure aveva invocato a furor di popolo votante nel IV sec. a.C.).

Inoltre, è da ricordare che l'Europa sarebbe un'altra cosa se Francesi (respingendo tramite referendum: 54,68% a 45,32%, con una percentuale di votanti del 69,34%) e Olandesi (Respingendo tramite referendum: 61,54% a 38,46%, con una percentuale di votanti del 63,30%) non avessero chiesto con i referendum di non approvare la costituzione europea degli Stati Uniti dell'Europa, modello Manifesto di Ventotene (autori: Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colorni) nella stesura nobile realizzata da: Valéry Giscard d'Estaing - Presidente della Convenzione; Giuliano Amato e Jean-Luc Dehaene Vice Presidenti. Consiglio europeo riunito a Salonicco, del 20 giugno 2003. In Italia si ebbero le ratifiche parlamentari (Camera dei deputati: 436 favorevoli, 28 contrari, 5 astensioni; Senato della Repubblica: 217 voti a favore, 16 contrari, nessun astenuto Dopo ci volle il Trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1° dicembre 2009 per aggiornare i rapporti tra stati sovrani e istituzioni europee. Fu ratificato da 26 Paesi su 27 in quanto vi fu l'esito negativo

del referendum svoltosi il 12 giugno 2008 in Irlanda (unico paese ad aver previsto una consultazione popolare), che poi si riadattò con norme eccezionali. Ma ciò che risulta strano è che il Regno Unito non ha mai completato l'iter giuridico di ratifica, né con referendum né senza, essendo un Paese senza una costituzione formale rigida come quelle degli Stati Sovrani Continentali (Italia, Francia, Germania, Spagna, Austria, ecc.) Così si è arrivati ad *rederationem* nonostante tutte le concessioni e le deroghe che le Istituzioni UE hanno fatto a Cameron leader del Governo Britannico, appena sei mesi orsono.

Tuttavia, mentre la partita in gioco per i Britannici è fra chi ritiene che soli ed isolati si sta meglio e chi controdeduce che insieme si vincono le sfide del terzo millennio, la campagna elettorale referendaria si è infiammata a tal punto che qualche mente bacata, che non manca mai, imbottita di nazionalismo, ha compiuto l'atto più vigliacco per l'umanità, uccidendo la giovane 41enne laburista membro del Parlamento britannico Jo Cox, proprio mentre questa era tenacemente impegnata nella campagna elettorale che doveva a fare opera di convincimento, con le dovute argomentazioni a restare in Europa, con tutti i suoi limiti, ma con più vantaggi che svantaggi per i britannici. Una martire della nobile attività politica, Jo Cox, è stata uccisa giovedì 16 giugno a Birstall, nel nord dell'Inghilterra: un uomo l'ha aggredita in strada sparandole e ferendola ripetutamente con un coltello, prima di scappare ed essere arrestato poco dopo dalla polizia.

Cox, che avrebbe compiuto 42 anni il 22 giugno, è morta poco dopo l'attacco, nonostante i soccorsi. Sabato 18 giugno la polizia dello West Yorkshire dichiarò che Thomas Miar, un uomo britannico di 52 anni, è stato formalmente accusato dell'omicidio della Sig.ra Cox. Quando in tribunale gli è stato chiesto di fornire il suo nome, Miar ha risposto: «Morte ai traditori, libertà alla Gran Bretagna». Ci dobbiamo chiedere chi ha seminato tanto odio nelle menti di questa tipologia di uomini e in mezzo alla società per arrivare ad un gesto così sconsiderato? Un brutto spettro si aggira in mezzo a noi!

I legami dell'omicida con la National Alliance sono stati rivelati dal Southern Law Poverty Center, la più autorevole associazione americana che lavora per la ricerca e denuncia delle organizzazioni dell'estremismo e suprematismo bianco statunitense. Mair aveva ricevuto già nel 1999 dalla National Alliance un manuale, che conteneva, tra l'altro, i dettagli su come fabbricare una pistola. Le sue transazioni mostrano anche una spesa di 630 dollari per acquistare libri dalla National Vanguard Books, la casa editrice del gruppo fanatico.

A suo nome sono stati inoltre trovati abbonamenti a riviste e giornali su temi quali «la chimica delle polveri e degli esplosivi», materiali «incendiari», «guida alle munizioni

improvvisate». È a pagina 125 di quest'ultima guida - per l'esattezza Sezione 3 Paragrafo Numero 9 - che è indicato come creare una «pipe pistol» calibro 38 grazie a componenti prese in qualunque ferramenta. La sua fama la National Alliance la deve anzitutto al fondatore, William Pierce, docente di fisica di professione, ma con la passione per la scrittura di romanzi razzisti. Sua è l'«opera» intitolata «The Turner Diaries», considerata la fonte di ispirazione nel 1995 per l'attentatore di Oklahoma City, Timothy McVeigh, tuttora l'episodio di terrorismo domestico più grave sul territorio americano, che fece 195 morti.

Nel caso di Mair, una ulteriore fonte di ispirazione sarebbe stata la rivista S.A. Patriot del White Rhino Club, gruppo pro-apartheid sudafricano. Ma se National Alliance ha conosciuto negli anni alterne fortune, ha radici profonde e diffuse. Fondata nel 1970 nel villaggio di Mill Point in West Virginia, sposa dagli albori una ideologia apertamente neonazista - con tanto di bandiere con la svastica nelle manifestazioni - che proclama il genocidio contro gli ebrei e qualunque altra razza per dare vita all'ideale di una patria bianca. Può vantare tra i suoi aderenti bombardieri, assassini e ladri di banche. E diventa rapidamente il meglio organizzato e più pericoloso protagonista della galassia di organizzazioni razziste e di estrema destra cresciute negli Stati Uniti in reazione all'era dei diritti civili.

Il gruppo in quanto tale è disgregato dopo il 2002, alla morte improvvisa del fondatore, perdendo gran parte degli iscritti e della sua influenza diretta. Il suo messaggio però non è svanito: «Il nostro mondo è gerarchico. Noi siamo tutti membri della razza Ariana o Europea» che ha «sviluppato capacità mentali superiori» si legge tuttora sul suo sito. Ma come è evidente i fessi cadono nella trappola di un'ideologia terroristica e assurda; altri ci fanno affari, svaligiando banche. Ma purtroppo c'è chi ci lascia la pelle come da ultimo Jo Cox, che certamente non avrebbe mai potuto immaginare che il suo attivismo, in un Paese civile e democratico fosse pagato con la vita.

Sappiamo bene che saranno i sudditi di sua maestà britannica ad andare alle urne il 23 giugno p.v. e a decidere del loro destino: in meljus o in pejus. Purtroppo però, come per la legge dei vasi comunicanti, se essi decideranno di lasciare l'UE oltre a danneggiarsi del 5,5% l'anno di Pil e di vedere la disoccupazione salire al 15% e la pressione fiscale di altri 3/4 punti riverbereranno le loro difficoltà e negligenze anche sui Paesi che restano in UE, con effetti tragici su tutti gli indicatori economici e con un ulteriore effetto di squilibrio USA-UE ed USA-Cina. Le istituzioni internazionali, bancarie e quelle dei diversi accordi e trattati dovrebbero essere rivisti e così tutti i programmi di spesa e d'investimento e della stessa vita di molte persone.

continua a pag.2

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio

Africa: mutilazioni sessuali a femmine e maschi

SECOLI DI IGNORANZA

Nel terzo millennio assistere alle mutilazioni sessuali femminili e maschili in tutta l'Africa ed in altre parti del mondo, dove prevale la religione musulmana è segno di inciviltà e non integrazione nel mondo che fa della cura e della salute di tutti gli esseri umani il punto di forza della società moderna e globalizzata, dove l'O.M.S. fa il massimo sforzo affinché l'integrità fisica e psichica delle persone sia garantita e protetta.

In Italia la legge del 9 gennaio 2006, n.7, frutto degli orientamenti scaturiti dalla quarta conferenza Mondiale delle Nazioni Unite sulle donne tenutasi a Pechino nel 1995, vieta l'infibulazione e la lesione dei genitali femminili con la condanna alla reclusione da 4 a 12 anni per chi la pratica e per chi la impone. Gli articoli 2, 3 e 4, in particolare, sono mirati a garantire la prevenzione, l'assistenza alle vittime e l'eliminazione della pratica della mutilazione. Prevedono inoltre apposite risorse per il finanziamento delle azioni di salvaguardia, per la formazione e per le campagne di informazione e divulgazione della cultura dei diritti umani e del diritto all'integrità della persona.

Infine, stabiliscono linee guida destinate alle figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate le pratiche di MGF (Mutilazione Genitali Femminili). Nonostante ciò dal lavoro delle Regioni si dimostra che in 6 anni si sono registrate fra gli immigrati 957 donne mutilate. E ciò si rileva a seguito di doverosi interventi sanitari delle autorità italiane preposte.

In Svezia i servizi sanitari di Norrköping, città di 80 mila abitanti della Svezia orientale, hanno scoperto che 60 bambine e ragazze dai 4 ai 14 anni hanno subito mutilazioni genitali, 30 di loro sono nella stessa classe. La maggior parte è stata vittima della peggiore forma di mutilazione «rituale», con l'asportazione totale di clitoride e grandi labbra e l'area genitale cucita quasi completamente. In Svezia la pratica è illegale già dal 1982 (in Italia solo dal 2006), e viene punita con quattro anni di prigione, dieci nei casi più gravi. Dal 1999 è reato anche se praticata in altri Paesi. E ora l'allarme è altissimo, visto che molte mutilazioni vengono fatte all'estero, durante le vacanze estive, quando molte famiglie tornano ai loro Paesi d'origine dove sono ancora oggi un rito di passaggio all'età adulta diffusissimo.

Secondo l'Eige, l'agenzia europea per l'uguaglianza di genere, la diffusione delle Fmg in

Svezia ha coinciso con l'enorme flusso migratorio dall'Africa subsahariana - soprattutto dalla Somalia - negli Anni 80. Per questo i legislatori scandinavi, ancora una volta, hanno tentato di prevenire il danno con una regola. Ma non è bastato.

Gli effetti sulla ragazzine sono devastanti: infezioni gravissime, infertilità, disturbi psichici, emicranie, crampi e, naturalmente, l'annientamento completo e definitivo della vita sessuale, aggregata spesso nell'età puberale e del primo mestruo.

Naturalmente quanto riportato per l'Italia non è diverso in Francia, Germania, Olanda e altrove tra queste masse di immigrati che restano vincolate ai loro totem e tabù anche quando la cittadinanza europea o statunitense in quanto di seconda o terza generazione. Le sofferenze atroci a cui sono sottoposte ragazze e bambine sono irraggiungibili, i danni subiti sono permanenti ed irreparabili, fatti da soggetti che non hanno alcuna dimestichezza con la medicina e la chirurgia; senza dire di quante ragazze muoiono sotto i ferri senza che il fatto venga denunciato dai genitori consenzienti alla bruttura e alla atrocità.

Dai dati della World Health Organization risulterebbe che ogni anno ben 400.000 soggetti sono sottoposti a mutilazioni vaginali, e che circa 4 milioni di esse vengono completamente ricucite dopo la mutilazione della clitoride e delle labbra esterne del sesso.

Tra i Paesi dove la pratica è più diffusa e di massa si hanno i seguenti: Somalia 100%; Gibuti 90%; Mali 88%; Sierra Leone 80%; Egitto 70%; Etiopia 62%.

Come si può convincere i genitori ad abbandonare tale assurda pratica del terrore e dell'orrore che lede l'intera vita delle persone? È un problema che non trova soluzione nella legge penale dei Paesi occidentali.

È il costume? È la mentalità? È la religione? È l'identità dell'etnia? Che cosa è che non fa accogliere la civiltà e l'igiene e ed il progresso della nostra società occidentale a queste popolazioni?! Questo è un punto senza risposta, che tocca il cuore della disintegrazione sociale anziché dell'integrazione.

Comunque sia la tradizione crudele in Etiopia presso i Masai si è estesa dai musulmani anche agli ebrei e ai cristiani coopti e così anche in Egitto. Povere donne!

Altri dati offerti dall' UNICEF indurrebbero a ben sperare con le nuove generazioni, che segnalano percentuali di minori infibulazioni e recisioni.

Vediamo il quadro odierno:

Paese	Età 15-19	Età 45-49
<i>Somalia</i>	97%	100%
<i>Gibuti</i>	90%	95%
<i>Guinea</i>	88%	100%
<i>Mali</i>	90%	94%
<i>Sudan</i>	82%	90%
<i>Sierra Leone</i>	80%	98%
<i>Eritrea</i>	78%	96%
<i>Egitto</i>	70%	98%
<i>Etiopia</i>	60%	80%
<i>Liberia</i>	30%	81%
<i>Senegal</i>	21%	30%
<i>Nigeria</i>	18%	38%
<i>Kenia</i>	10%	50%

Ma se le questioni femminili sono drammatiche, anche per i maschi si gioca un ruolo determinante con la circoncisione.

Anticamente in Italia ed in Europa solo gli ebrei venivano circoncisi. Ora si assiste in USA che circa il 50% dei da bambini sono circoncisi a fronte del 2 o 3% in Finlandia o Gran Bretagna. In Italia tolti i musulmani residenti, gli ebrei residenti, soltanto pochi bambini vengono circoncisi a causa di qualche infezione e, quindi, per ragioni igienico-sanitarie, ma non per pratiche religiose. Il fenomeno è irrilevante salvo casi di sporcaccioni musulmani che arrivano all'onore delle cronache per danni inferti ai bambini da macellai che li hanno portati alla morte (pochi giorni or sono a Roma).

Comunque sia ogni anno nel mondo i circoncisi stimati sono oltre 850.000 (30% della prevalenza globale dei nati, quasi il 70% dei quali sono musulmani).

Il tema qui trattato coinvolge troppe questioni: sesso, fisicità, lussuria, religione, costume, tradizione, identità sociale ed etnica, sfida alle regole occidentali, voglia di mantenersi diversi, bisogno di non sottostare a norme penali esterne o a norme di igiene e sanità pubblica non condivise, bisogno di appagamento morale, ipotesi di etica conservatrice, rispetto nella tradizione di offrire una figlia o un figlio che hanno osservato le antiche prassi e che quindi fanno onore alla loro società ovvero a quella dalla quale essi provengono, e via enucleando.

Questo fenomeno dimostra ancora volta, se ce ne fosse bisogno, che multiculturalismo e multi religione non combaciano tout court con le regole e le leggi sanitarie e di costume del mondo occidentale e, peraltro, quanto più ci si accosta tanto più le diversità emergono potentemente non lasciando spazio a mediazioni o ad integrazioni da melting pot.

Sappiamo tutti che l'OMS è una istituzione che vale per tutti i 193 Stati iscritti all'ONU, ma di essa si prende ciò che piace, medicinali, vaccini e cure ma non si accetta che essa turbi secoli di ignoranza, che si vogliono mantenere, dichiarando che si tratti di cultura.

Balle, è oscurantismo pericoloso e criminale!

TO LEAVE OR NOT TO LEAVE THIS IS THE QUESTION

da pag.1

Che ne faremmo dei rapporti tra le nostre università italiane e quelle britanniche con gli accordi che vedono la libera circolazione degli studenti e la validità dei titoli di studio utilizzabili tra diversi Stati? Che fine faranno quei 1,2 milioni di lavoratori italiani in Gran Bretagna oggi liberi e domani extra britannici stranieri? Come saranno assestati i rapporti dell'import ed export con la modificazione dell'IVA e l'introduzione delle dogane e dei dazi?

E i capitali saranno più liberi di circolare o i depositi bancari in c/c effettuati dagli italiani in Gran Bretagna saranno sanzionati come esportazione di valuta italiana all'estero illegalmente? Queste ed altre e tante centinaia di domande si debbono porre per capire che cosa accadrebbe nella sventurata ipotesi della Brexit. Purtroppo siamo impotenti e non possiamo illuminare le menti degli elettori britannici. Facciamo le condoglianze al Labour Party ed alla famiglia della compagna Jo Cox.

Poi aspettiamo gli eventi nella speranza, che la cattiva nottata passi! Per noi socialisti liberali e riformisti è meglio una Europa ancorché limitata che nessuna Europa. Oggi le sfide sono tra continenti e non solo più tra stati sovrani!